CONSULTA DI QUARTIERE 2 NORD

SEDUTA DEL 21/04/2026 - VERBALE N. 39

Oggi 21/04/2026 la Consulta di Quartiere 2 Nord risulta convocata in seduta pubblica alle ore 20,45 presso la sala della Casa di Quartiere, viale Arcella 23 - Padova, con avviso del giorno 15/04/2026 riportante l'ordine del giorno.

Tipo di convocazione : Ordinaria. La seduta ha inizio alle ore : 21,00.

Presiede: Giovanna Porcino; assiste con funzioni di segretario: Carlo Perissinotti.

La Presidente procede all'appello dei componenti in carica dal quale risultano presenti ed assenti :

n.	Cognome e Nome	Presenti	Giustificati	Assenti
1	BATTEL STEFANO	**X**		
2	BATTISTINI SILVIA	**X**		
3	BELOTTI SILVIA		**X**	
4	BETTELLA ROSANNA VITTORINA	**X**		
5	BOMBONATI CONCEZIO	**X**		
6	BORSELLI SANDRO	**X**		
7	CUDIN GIOVANNI MATTEO		**X**	
8	FORNER CARLO	**X**		
9	FORZAN MARIO	**X**		
10	FURLAN RITA	**X**		
11	LORENZONI MATTIA	**X**		
12	PANIZZO GIORGIA	**X**		
13	PERISSINOTTI CARLO	**X**		
14	PISANI SUSANNA	**X**		
15	PORCINO GIOVANNA	**X**		
16	RIDOLFI CARLO	**X**		
17	ROSSI ANDREA	**X**		
18	SALVAN ROSSELLA	**X**		
19	VERGER ENRICO	**X**		
20	VEZZU GIORGIO	**X**		
21	VITALE ALBERTO	**X**		

Presenti n. _19_ Giustificati n. _2_ Assenti n. ____

La Presidente, constatata la validità della riunione per aver raggiunto il quorum dei presenti (almeno 10, come da art. 11 comma 4 del Regolamento), dichiara aperta la seduta.

La Presidente Porcino in apertura dichiara di riconoscere l'importanza del ruolo delle forze di polizia nel garantire l'ordine pubblico e si dice certa di interpretare in

questo giudizio il sentimento di tutti i presenti.

Ciò detto con riferimento ai fatti occorsi mercoledì della settimana precedente in Via Annibale da Bassano la Presidente rileva che, in merito, sono ancora in corso gli accertamenti della magistratura e pertanto - come affermato anche dall'Assessore Bonavina durante il recente Consiglio comunale - è opportuno sospendere ogni giudizio sull'accaduto e attendere l'esito di tali accertamenti.

Afferma che la Consulta non è un organo politico ma un organismo di partecipazione chiamato a interpretare bisogni e le suggestioni dei cittadini per riportarli alla Amministrazione e spiega che il Regolamento non prevede che in Consulta si possano presentare ed approvare mozioni proprio perché le mozioni sono documenti di indirizzo politico.

Spiega che son queste le motivazioni alla base del rifiuto di inserire all'ordine del giorno e mettere ai voti la mozione presentata a nome della minoranza dalla Vicepresidente di minoranza Salvan, e che del resto la sicurezza in quartiere era già all'ordine del giorno della seduta. Afferma peraltro che ogni presa di posizione è ovviamente consentita ai cittadini e ai consultieri anche nell'ambito della Consulta.

Presentando il tema all'ordine del giorno afferma che la Consulta è chiamata a esaminare in una chiave operativa e di concretezza tutti gli interventi che rendano sicuro il quartiere con il contributo dei cittadini delle forze dell'ordine ed anche delle associazioni che vi operano e che pertanto ha chiamato a parlare oltre che l'assessore ed i rappresentanti della Polizia Locale anche il signor Luca Bertolino della cooperativa Orizzonti, uno dei promotori dell'incontro Arcella Wake up, che nel gennaio scorso ha visto incontrarsi diverse associazioni che operano in Arcella.

Spiega infine che gli interventi nel dibattito dovranno avvenire solo dopo che i relatori avranno concluso i propri e che non dovranno superare i tre minuti per dare spazio a tutti nonché alle repliche dato che la Consulta è uno spazio per il dialogo, non per dare spazio a noi stessi, ma anche agli altri.

1) Si procede quindi con il primo punto all'ordine del giorno: **Sicurezza in quartiere: dati utili, collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni. Incontro con l'Assessore Diego Bonavina e i rappresentanti della Polizia Locale.**

La Presidente Porcino dà il benvenuto e ringrazia l'Assessore Diego Bonavina - cui fanno capo tra le altre le deleghe alla Polizia Locale e alla Sicurezza Urbana - nonché i rappresentanti della Polizia Locale: Commissario Varotto e Commissario Pagnin.

L' Assessore Bonavina ringrazia e saluta anche i consiglieri comunali presenti. Esprime apprezzamento per la presa di posizione della Presidente affermando che sarebbe offensivo ridurre la discussione sulla sicurezza in quartiere all'esame dei fatti occorsi mercoledì. L' Arcella è molto di più di un fatto di cronaca, è un quartiere che egli ha già definito in Consiglio comunale multiculturale multireligioso e libero e ringrazia di cuore tutte le associazioni che vi operano lavorando per la sua vivibilità.

La sicurezza è un bene comune, afferma, ma che non può essere affrontato solo in chiave politica perché si presta alla propaganda.

La sicurezza è un argomento complesso che va affrontato con conoscenza con professionalità; è un diritto di tutti noi fare rispettare le regole ma non solo con la militarizzazione del territorio; dobbiamo incentivare le associazioni che operano e tutti coloro che s'impegnano per cercare di migliorare la qualità della vita. Ovviamente la città dei sogni non esiste e la cronaca ci propone ormai fin troppa violenza ma ci dobbiamo concentrare a incentivare l'attività delle associazioni sapendo comunque che il controllo del territorio viene fatto.

Dal 2017 ad oggi i sistemi di videosorveglianza in città sono passati da 200 a 1000; i luoghi dove sono stati installati in maggior numero sono il centro storico e l'Arcella. Non è pensabile, per ovvie ragioni, di avere una telecamera o il presidio fisso di polizia sotto ogni casa come qualcuno chiederebbe. Puntualizza che le forze dell'ordine dipendono dal Governo e non all' Amministrazione comunale e che la Polizia Locale si occupa principalmente di sicurezza urbana. A Padova, per un accordo specifico con la Polizia Stradale, il 99% degli incidenti stradali viene rilevato con un'attività che vede una pattuglia operare H24 con il compito di garantire il primo soccorso.

Nell'orario dall'una di notte alle sette di mattino a Padova circolano due pattuglie della P.L. oltre a quella dedicata agli incidenti stradali, ovviamente tali pattuglie sono affiancate dalle pattuglie delle altre forze dell'ordine.

Il Commissario Varotto spiega che il Quartiere 2 è l'unico in cui è in funzione il Controllo di vicinato (C.d.V.), un'attività istituita nel 2018; vi sono 8 gruppi di cittadini a presidio del territorio. Le segnalazioni avvengono con contatti giornalieri e riguardano principalmente attività di spaccio ma anche fatti che richiedono un intervento immediato.

Il C.d.V. è una forma di sicurezza integrata: avvicina il cittadino all'Amministrazione stabilendo una forma di collaborazione che il Commissario auspica venga estesa.

In altri quartieri il C.d.V. è in funzione solo nella zona di via del Pescarotto. L'Assessore interviene per informare che in tutta la città peraltro è in funzione l'applicazione YOUPOL che è un'applicazione gratuita della Polizia di Stato che permette di segnalare in tempo reale, anche in forma anonima, episodi di bullismo, spaccio di stupefacenti e violenza domestica.

Nel 2025 sono state effettuate circa 1.500 ore di presidio a piedi nel Quartiere 2 di cui oltre la metà nell'area dell'Arcella e di San Carlo ed evaso circa 1500 segnalazioni provenienti da cittadini, sia pure di natura eterogenea.

A Padova esistono circa 1000 sistemi di videosorveglianza (v.s.) un sistema che va incrementandosi e che evolve anche dal punto di vista tecnologico.

Nel quartiere 2 sono presenti circa 123 impianti di v.s di cui 5 dispositivi in aree verdi. Esiste un limite al numero degli impianti anche perché sarebbe impensabile che le immagini oltre a un certo numero possano essere visionate.

Il Comune è proprietario dei dispositivi di v.s. ma la visione delle immagini è condivisa con tutte le forze di polizia.

Commissario Pagnin spiega che in Arcella esiste un presidio di polizia di prossimità

attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,00 alle ore 20,00, il cui servizio si somma a quello delle pattuglie attive H24 di cui ha parlato l'Assessore. Le pattuglie dipendenti da questo presidio operano in diversi rioni: Arcella - San Carlo, Mortise - Maroncelli, San Bellino – Pontevigodarzere, Sacro Cuore – Montà. Operano per il rilievo di incidenti stradali (lo scorso anno sono stati rilevati 80 incidenti in questo territorio) ed evaso circa 2000 interventi su richiesta dei cittadini e del comando centrale.

Nel 2025 sono stati fermati e controllati 3.497 veicoli e sono state deferite all'autorità giudiziaria circa 60 persone in relazione a diversi illeciti.

Multe e controlli sono finalizzati a disincentivare le violazioni del codice della strada ma ultimamente soprattutto l'attenzione è rivolta alla micro-mobilità: monopattini e biciclette elettriche.

La Presidente Porcino ringrazia l'Assessore e i rappresentanti della Polizia Locale e invita a parlare Luca Bertolino della cooperativa Orizzonti, uno degli organizzatori dell'evento Arcella Wake Up tenutosi nel mese di gennaio.

Il signor Bertolino afferma che Arcella Wake Up è stato un incontro pubblico tra associazioni, collettivi e abitanti del quartiere per parlare di marginalità sociale, sicurezza, diritti e welfare. Un primo momento di confronto per costruire anche delle risposte collettive. Spiega che l'incontro è stato organizzato anche perché, spesso, fenomeni complessi di marginalità sociale vengono semplificati e usati per giustificare politiche securitarie come le Zone rosse. Da qui l'urgenza di ascoltarsi, condividere esperienze e rimettere al centro le cause sociali e non la propaganda. Dagli interventi delle varie associazioni partecipanti è emersa una posizione chiara: le politiche repressive non risolvono i problemi, li spostano e li rendono invisibili. La sicurezza non si costruisce con più controllo, ma con servizi accessibili, diritti, relazioni, cura e comunità. Elenca i diversi interventi di quella serata.

Route4 lavora a sostegno della salute delle persone tossicodipendenti, sulla riduzione del danno, senza giudizio, con attività di prevenzione e informazione.

Altro intervento centrale quello degli Avvocati di Strada e dell'associazione La Strada Giusta che offre assistenza legale gratuita a persone in situazioni di marginalità che, per povertà, irregolarità o mancanza di strumenti, restano escluse dall'accesso ai diritti ed ai servizi.

La cooperativa Equality si occupa invece di minori stranieri non accompagnati i quali, con il passaggio ai 18 anni, attraversano spesso un momento di crisi perché perdono i diritti di cui hanno goduto fino a quel momento. Nel corso dell'evento ha spiegato come le politiche migratorie attuali producono precarietà e marginalità mentre l'integrazione reale passa da accoglienza diffusa, opportunità e reti sociali.

Il portierato sociale la Bussola, centro diurno che offre servizio di mensa, laboratori e spazi di socialità, ha raccontato un altro aspetto della marginalità visto da chi lavora con persone senza fissa dimora presso le quali cresce una povertà diffusa e spesso invisibile.

L'Associazione Genitori per l'Arcella vede la sicurezza nel poter vivere il quartiere,

muoversi, incontrarsi. La sicurezza è avere case, parchi fruibili, scuole sicure spazi per bambini e adolescenti.

Adl Cobas ha raccontato il complesso intreccio che lega in un circolo vizioso l'assenza di permesso di soggiorno, l'irregolarità e il ricatto sul lavoro.

Open Your Border ha raccontato l'importanza del mutualismo mettendo a disposizione attività come la scuola di italiano.

Circolo Nadir ha raccontato di come con la loro presenza in Piazza Gasparotto quella che da anni era la piazza da cui stare lontani è diventato uno spazio presidiato e curato.

Officina Sociale ha raccontato che bisogna uscire per conoscere le strade del nostro quartiere e capire che il problema non è "il degrado" ma l'accessibilità ai sevizi.

Concludendo Bertolino afferma pertanto che quella sera è arrivato il messaggio che l'Arcella esiste ed agisce costruendo rete e che la sicurezza non si costruisce con più controllo, ma con servizi accessibili, diritti, relazione, cura e comunità.

In conclusione, rivolge un pensiero alle persone agli arresti domiciliari in quanto coinvolte nei fatti citati a inizio seduta, che avevano partecipato all'evento di Arcella Wake Up, evidenziando come il dibattito scaturito dall'intervento delle forze dell'ordine di quella sera distolga l'attenzione dai reali problemi di tutti coloro che sono davvero ai margini della società.

La consultiera Battistini afferma che ci si dovrebbe vergognare di esprimere solidarietà nei confronti dei quattro soggetti posti agli arresti domiciliari. Segue una concitata reazione di alcuni consultieri della minoranza che reagiscono alle ultime affermazioni di Bertolino lamentando come a loro fosse invece stato impedito di esprimersi sui fatti di cronaca, portando la loro solidarietà alle forze dell'ordine. La Presidente Porcino ribadisce l'assoluta libertà di ogni cittadino e di ogni consultiere ad esprimere le proprie opinioni, ma esclude ancora una volta, a beneficio di coloro che erano assenti in apertura di seduta, la possibilità di votare una mozione politica in Consulta.

La Presidente Porcino afferma che intendeva dimostrare che all'Arcella c'è una rete di persone e di presidi che contribuiscono a portare sicurezza in Quartiere: non solo le forze dell'ordine e la Polizia Locale, ma anche i cittadini con il C.d.V. e le associazioni che lavorano nel territorio e che hanno cominciato a dialogare tra loro.

Ringrazia per le relazioni e apre il dibattito.

Il consultiere Verger interviene per sostenere il valore del C.d.V. che ritiene uno strumento di partecipazione dei cittadini nella gestione della sicurezza con modalità ben regolamentate e senza alcuna somiglianza alle cd. "ronde padane". Esso consiste in un gruppo di cittadini formati che interagiscono all'interno di una chat con il proprio coordinatore, il quale ultimo si interfaccia con la Polizia Locale. Le segnalazioni riguardano molteplici circostanze anche di bisogno e si sono rivelate molto utili per esempio anche in occasione della pandemia da Covid. In merito alla video sorveglianza chiede con quali modalità vengono gestite le immagini raccolte.

La consultiera Battistini sostiene che la Consulta sia un organo politico perché i membri sono nominati dalle varie forze presenti in Consiglio comunale. La stessa evidenzia come per lei libertà sia sentirsi sicuri a casa propria e protesta di voler manifestare solidarietà alle forze dell'ordine.

La Presidente ribadisce la possibilità per ciascuno dei presenti di esprimere la propria posizione e invita la Vicepresidente Salvan a leggere il testo della mozione proposta, cosa che viene fatta. Se ne riporta in allegato il testo.

Il signor Silvano Billato, abitante in via Guarnieri, segnala la presenza nella parte finale di via Guarnieri vicino ai campi sportivi di San Carlo, da circa sei mesi, di un numeroso gruppo (oltre 40 persone) di ragazzi mediorientali che con un apparecchio di riproduzione potente fanno musica dalle ore 20 alle ore 2 di notte arrecando notevole disturbo. Segnala inoltre la presenza di monopattini che sfrecciano in via Guarnieri.

Il signor Paolo Roberti dell'Associazione Genitori per l'Arcella afferma che per i genitori la priorità per la sicurezza è rappresentata soprattutto dalla sicurezza stradale. Tenuto conto della diffusa maleducazione stradale questa è la priorità per coloro che si muovono insieme con i bambini.

L' Assessore Bonavina ammette che l'educazione stradale è assai carente e fa presente che dal 14 maggio 2026 entrerà in vigore una modifica del Codice della Strada che introdurrà l'obbligo, per i monopattini, di apposizione della targa e l'assicurazione del mezzo. Ciò faciliterà molto il lavoro di controllo.

Per quanto concerne le auto invece esiste la proposta di creare diverse "Zone 30 all'ora" nella vicinanza delle scuole, dei parchi pubblici e delle chiese ma è purtroppo impossibile controllarle tutte.

Il consultiere Vitale deplora di non avere ancora ricevuto riscontro alle richieste di dati concernenti la Zona Rossa, formulate a più riprese nel corso del 2025 dal Tavolo Sociale Fragilità Marginalità da lui coordinato, anche sulla base del lavoro svolto con vari cittadini. Chiede pertanto all'Assessore di fornire i risultati delle diverse Zone Rosse che si sono succedute, al fine di permettere alla Consulta e ai cittadini di formarsi una libera opinione in merito.

Il consultiere Forner registra con piacere la previsione di prossima installazione di una telecamera di v.s. nel parco Ongaro Basaglia. Sollecita le associazioni a partecipare all'attività della Consulta. Constatando lo scarso rispetto del limite di velocità a 30Km/h chiede l'installazione, ove possibile, di dossi per il rallentamento dei veicoli. Infine afferma di avere elaborato, insieme ai consultieri Vitale, Rossi e Verger una dichiarazione in merito ai fatti occorsi in via A. Da Bassano la settimana precedente. Il consultiere Rossi ne dà lettura e chiede che venga allegata al verbale.

La cittadina di nome Vittoria nell'associarsi alle espressioni di rispetto testé lette chiede che il rispetto debba essere generalizzato e valere anche per le persone straniere.

La cittadina Laura Zaratin afferma di non desiderare una telecamera di v.s. sotto casa ritenendo debbano essere diverse le priorità di una buona amministrazione. Cita la

lotta agli effetti del cambiamento climatico attraverso interventi di de-pavimentazione per combattere gli allagamenti (c.d. città spugna). Rileva che esiste una diffusa cultura del disprezzo delle regole e di sopraffazione di genere e afferma che le statistiche degli incidenti stradali mostrano la prevalenza di vittime tra le fasce deboli degli utenti della strada. A proposito di morti violente afferma che in base ad autorevoli fonti ministeriali (che offre in visione) annualmente si rileva che i morti per incidenti stradali sono circa 3.000, i suicidi circa 4.000, mentre gli omicidi che erano circa 1200 nel 1991 sono attualmente circa 300 mentre i femminicidi non accennano a diminuire restando circa 150 all'anno. Questi dati da soli dovrebbero indurre ad assumere i provvedimenti conseguenti, in termini di educazione e di cura.

La consultiera Panizzo richiamandosi al giudizio espresso dall'Assessore sulla presenza di tante diverse culture nella città di Padova e in particolare nel quartiere Arcella rileva peraltro l'assenza di interlocuzione con i cittadini stranieri da parte della Consulta e auspica che si faccia un grande sforzo di ascolto. Rileva che si fa un gran parlare degli effetti del disagio sociale e della, pur assolutamente necessaria, sorveglianza ma poco ci si occupa delle cause. Afferma che in Italia la mancanza di case e di sanità mette ai margini larghe fette di popolazione. Cita il presidio sanitario AZADI di via Palestro e auspica che un'analoga iniziativa sorga all'Arcella essendocene un gran bisogno.

Il cittadino Maurizio Pegoraro chiede quali interventi siano previsti per il rione di Isola di Torre. Gli viene spiegato subito che la richiesta di installazione di una telecamera di v.s. nel rione – pur essendo già stata espletata tutta l'istruttoria relativa anche presso la Prefettura – è per ora impedita dall'assenza di un adeguato collegamento in fibra ottica.

Il consultiere Rossi si dichiara preliminarmente favorevole alla c.d. Zona Rossa. Afferma che nel quartiere Arcella gira un autentico fiume di droga, tanto più pericoloso vista la presenza in quartiere di numerose scuole superiori e pertanto di giovani esposti al rischio, e pertanto ritiene importantissima e raccomanda di attivare un'intensa attività di prevenzione. Infine suggerisce di installare una telecamera di v.s. in fondo al Piazzale Azzurri d'Italia, lato stadio Colbacchini, molto male frequentato.

Il consultiere Forzan in merito alla mozione presentata dai membri della minoranza – certo di interpretare il pensiero dei colleghi - afferma di portare rispetto a chi indossa la divisa, che rappresenta i valori della patria, sentendosi tutelati dalla presenza delle forze dell'ordine e ritenendo necessario non ostacolare il loro lavoro. Domanda all'Assessore come si preveda di evitare le varie problematiche che si manifestano in concomitanza con gli eventi estivi in particolare riferendosi ad Arcella Bella ed alla gestione del parco Morandi che l'anno precedente ha suscitato molte lamentele e suggerisce di collaborare con gli organizzatori degli eventi. Si dispiace - ribadendo quanto detto dal consultiere Vitale - che non si sia parlato in precedenza di Zona rossa e ribadisce la richiesta di avere i dati concernenti. Infine segnala problemi determinati da parcheggio di auto in via Vermiglio.

Il consultiere Ridolfi formula un appello generale affinché la legge non vada a ridurre i diritti, la forza legittima non diventi abuso di potere e si dichiara contrario alla Zona rossa. Ricorda che l'articolo 3 della Costituzione parla di rimozione degli ostacoli cioè delle cause non di rimozione delle persone e invoca di sostituire paura e diffidenza, pur senza ingenuità, con l'incontro e il dialogo e richiama infine l'ammonimento di Papa Francesco contro la "cultura dello scarto".

Il Vicepresidente Bombonati ricordando le parole scritte da Pasolini in occasione dei disordini di Valle Giulia nel '68 afferma che tutti coloro che vestono le divise delle diverse forze di polizia sono lavoratori e lavoratrici e - lungi dallo svalutare il loro lavoro – egli chiede con forza che per loro valgano tutte le tutele degli altri lavoratori. Afferma di non credere alla comune affermazione che il problema della sicurezza sia considerato diversamente da destra e da sinistra ma invece che siano diverse le soluzioni: securitaria a destra e sociale a sinistra, dicendosi certo che la marginalità non si risolve con i provvedimenti di polizia e schierandosi pertanto contro le zone rosse che, a suo parere, non hanno risolto alcun problema.

La signora Elisabetta Cengiarotti chiede si sanzionino coloro che circolano di notte con biciclette prive di fanali.

La signora Siria dell'associazione La Murga - un gruppo di artisti che promuove attività e laboratori sociali all'Arcella - dice di avere voluto partecipare ad un incontro non impostato su un concetto punitivo di sicurezza ma basato sull'ascolto delle persone e auspica che si entri maggiormente in contatto con tante persone marginalizzate presenti nel quartiere.

La consultiera Pisani descrive i mille disagi che deve affrontare una persona che come lei abitualmente usa la bicicletta, per prendere poi il tram, a causa di ripetuti furti e danneggiamenti che subisce la bicicletta. Sottolinea inoltre che spesso andare in tram, soprattutto nelle ore serali, rappresenta un problema di sicurezza.

La signora Giovanna Rizzato, che interviene anche nome dell'associazione Rete Progetti, chiede che venga posizionata una telecamera di v.s. anche al parco Cortivo di Pontevigodarzere e chiede quali siano le modalità per accedere al C.d.V..

Il signor Paschke puntualizza, in disaccordo con alcuni interventi precedenti, di non considerare un problema la sicurezza in quartiere, di apprezzare molto tutte le attività delle associazioni che lavorano per l'integrazione degli stranieri a cui egli stesso lavora dedicandosi al doposcuola. Si associa all'intervento precedente riguardante coloro che di notte circolano in bicicletta senza fanali perché costoro non solo espongono al pericolo se stessi ma mettono gli altri in condizione di provocare incidenti estremamente gravi con tutte le conseguenze del caso. Segnala che a suo avviso ai piedi del cavalcavia Borgomagno vi sia un intreccio di percorsi di automobili, biciclette e pedoni che ritiene pericolosissimo.

Il signor Lapo dell'associazione La Murga lamenta di essere venuto a conoscenza dell'esistenza della Consulta dai colleghi dell'associazione e mai prima in precedenza.

La Presidente Porcino raccogliendo le segnalazioni di difficoltà di comunicazione

delle attività della Consulta esprime l'opinione che sia preciso dovere della Consulta cercare di prendere contatto con le associazioni che operano in quartiere - anche avvalendosi del lavoro del Servizio Prisma - piuttosto che lamentarne la loro assenza agli incontri della Consulta.

L' Assessore Bonavina si sofferma infine sul tema della c.d. Zona Rossa sollevato da alcuni consultieri. Riconoscendo la correttezza della richiesta dei risultati egli si riserva di fornire quanto prima i dati della Zona rossa alla Consulta, non avendoli portati con sé. Egli rappresenta la contrarietà del Sindaco e sua personale a tale strumento, espressa al tavolo del Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica presieduto del Prefetto, affermando che l'istituzione della Z.R. è stata una imposizione puramente politica. Tale istituzione deriva da un circolare del Ministero dell'Interno che fa riferimento a situazioni di pericolosità e di emergenza nel quale contesto le forze di polizia possono allontanare dalla zona in questione persone già gravate da precedenti di polizia. Ma egli afferma che tali controlli (ad alto impatto) venivano effettuati da anni in collaborazione con la questura e dal punto di vista operativo nulla è cambiato solo si è voluto dare un colore politico a tali operazioni (in numero di circa quattro a settimana) che nulla hanno di emergenziale. Egli ricorda infatti che il giudice amministrativo sulla base dell'assenza della motivazione dell'emergenza ha disposto la rimozione di una Z.R. che era stata istituita in un paese vicino a Napoli. Riepilogando afferma di non essersi mai opposto ai controlli che da sempre venivano eseguiti ma di essersi opposto, con il Sindaco, alla connotazione politica che si è voluto dare a queste operazioni.

Afferma, sulla base della sua esperienza di persona che è nata e vissuta all'Arcella, che la sicurezza negli ultimi anni è migliorata per effetto del lavoro di tante associazioni e aggiunge che il sentimento di insicurezza di taluni è indotto dalla fama che si è voluto dare al quartiere.

Riprendendo quanto affermato da una cittadina sulla necessità di avvicinare le diverse culture porta l'esempio degli incontri - che egli ha fortemente voluto - organizzati, d'accordo con i Servizi sociali di Padova, tra addetti della Polizia Locale e rappresentanti di comunità straniere molto apprezzati in vista di una migliore comprensione reciproca.

In conclusione, afferma di essere convinto che la sicurezza è da ricondurre non solamente alla repressione che può essere condotta dalle forze di polizia ma da tutta una serie di azioni che cittadini e associazioni portano avanti nel quartiere per promuovere la qualità della vita.

Il Commissario Varotto, rispondendo alla domanda del consultiere Verger, spiega che le immagini della v.s. vengono raccolte H24 e conservate per sette giorni. Dopo di che, per norma, vengono sovrascritte. Ogni cittadino sulla base di precisi presupposti può chiedere l'estrapolazione di certe sequenze di immagini (ciò è avvenuto circa 500 volte in un anno).

A Pontevigodarzere non è attivo il C.d.V. ma egli auspica di estenderlo anche lì e spiega che nel sito del Comune (https://www.comune.padova.it/progetto-controllo-del-vicinato-cdv) è possibile scaricare e compilare la domanda di iscrizione al C.d.V.. Tale domanda viene vagliata in maniera semplice dopo di che la persona viene messa in contatto con il coordinatore ed entra a far parte del gruppo. Due volte l'anno la Polizia Locale incontra i coordinatori e i componenti dei vari gruppi.

L'Assessore Bonavina rileva che l'occasione di estendere a nuove zone il C.d.V. è propiziata dal rinnovo della convenzione relativa tra Comune e Prefettura che si prevede di siglare alla prossima scadenza di giugno 2026.

Il consultiere Forner, in qualità di ex-presidente della Consulta chiede che i parcheggi di via Lippi siano a disco orario come la Consulta aveva deliberato in una precedente riunione in cui aveva esaminato il tema. L' Assessore risponde che il tema riguarda il Settore Mobilità. Chiede inoltre se proseguono gli incontri periodici della Polizia locale con la Presidente. Viene rassicurato. Ricorda a tutti i presenti che il giorno 23 maggio si terrà "Sapori nel mondo" una bella festa all'insegna dell'integrazione.

Su ripetuta richiesta l'Assessore Bonavina conferma ancora una volta che fornirà alla Consulta i dati relativi alle Z.R. passate, ribadendo che i rapporti con il Questore sono ottimali

Nessun altro intervenendo sull'argomento, alle ore 23,45, la Presidente dichiara chiusa la riunione e **rimanda alla prossima Consulta la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno cioè le Passeggiate nel quartiere** sottolineando che esse saranno un'occasione per la Consulta di prendere nuovi contatti con le diverse realtà di tutti i rioni del grande Quartiere 2, come auspicato nel corso della serata.

Allegati :

N.1 Mozione proposta dalla Vicepresidente Salvan e letta durante la seduta.

N.2 Dichiarazione dei consultieri Forner, Vitale, Rossi e Verger, letta durante la seduta.

Il segretario

La Presidente

GIOVANNA PORCINO COMUNE DI PADOVA 04.05.2026 20:42:37 GMT+02:00

Padova, 18 aprile 2026

MOZIONE: Solidarietà alle Forze dell'Ordine e riaffermazione della legalità nel quartiere Arcella

Premesso che:

In data 15 aprile 2026, il quartiere Arcella è stato teatro di gravi disordini scaturiti in seguito ad operazioni di Polizia che hanno portato all'arresto di quattro militanti del centro sociale Pedro.

Durante tali eventi, gli uomini dell'Arma dei Carabinieri e delle altre forze intervenute sono stati oggetto di aggressioni e resistenze violente, riportando feriti tra il personale in servizio.

Considerato che:

L'area dell'Arcella, già soggetta a controlli intensificati e definita "zona rossa" per la criticità del contesto urbano, richiede un presidio costante e autorevole per garantire la sicurezza di tutti i residenti.

Il diritto di critica e la dialettica politica non possono mai tradursi in atti di violenza fisica o nel tentativo di impedire l'esecuzione di fermi e arresti legalmente disposti.

Rilevato che:

Le accuse di presunte violenze rivolte agli agenti, mosse da esponenti del centro sociale coinvolto, non devono costituire un pretesto per delegittimare l'intero operato delle Forze dell'Ordine o per giustificare le aggressioni subite dai militari.

È fondamentale riaffermare che l'autorità dello Stato e il rispetto delle leggi sono i pilastri su cui si fonda la convivenza civile nel nostro territorio.

LA CONSULTA IMPEGNA IL PRESIDENTE E L'ASSEMBLEA A:

Manifestare solidarietà incondizionata: Esprimere piena vicinanza ai Carabinieri e agli agenti feriti, augurando loro una pronta guarigione e ringraziandoli per il sacrificio personale profuso in tutto il Quartiere 2 nord ed in particolare nella "zona rossa" dell'Arcella.

Condannare l'uso della violenza politica: Respingere ogni forma di pressione violenta esercitata contro le Forze dell'Ordine da parte di gruppi organizzati che mirano a sottrarre zone della città al controllo istituzionale.

Supportare la legalità del quartiere: Ribadire l'importanza dei controlli straordinari nell'area dell'Arcella, sollecitando l'Amministrazione e la Prefettura a non ridurre l'attenzione sulla sicurezza del quartiere.

Auspicio di chiarezza: Auspicare che le autorità giudiziarie procedano con rapidità nell'accertamento delle responsabilità, respingendo però fermamente ogni tentativo preventivo di "processo di piazza" contro chi veste una divisa.

I proponenti: Rossella Salvan

Sandro Borselli
Giorgio Vezzu'
Silvia Battistini
Mario Forzan
Stefano Battel
Giovanni Matteo Cudin
Susanna Pisani

Dichiarazione sui fatti della sera del 15 aprile all'Arcella

Nel richiamare i fatti accaduti la sera del 15 e mattino del 16 aprile nel nostro quartiere, e in attesa che la magistratura completi l'iter giudiziario già avviato, esprimiamo vicinanza a tutte le persone rimaste ferite.

Auspichiamo che episodi di violenza, da qualunque parte provengano, non abbiano più a ripetersi nella nostra comunità.

Riteniamo inoltre che, in questa fase, qualsiasi presa di posizione sia estremamente inopportuna e rischi di alimentare divisioni, soprattutto quando espressa da esponenti di qualunque parte politica.

Il nostro auspicio è che si mantenga un clima di responsabilità, equilibrio e rispetto istituzionale, nell'interesse dell'intero quartiere.

Ribadiamo infine la nostra stima verso tutte le forze dell'ordine e la riconoscenza per il loro impegno quotidiano a tutela della legalità, valore fondante dei diritti dei cittadini.

Firmato

Forner Carlo

Vitake Alberto

Rossi Andrea

Verger Enrico